



ALFA OMEGA

PERCORSO DI PRE-EVANGELIZZAZIONE E DI PRIMO ANNUNCIO
PER I GENITORI DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO.

PREMESSA: in una società profondamente scristianizzata e orientata ad una visione materialista della vita, molti genitori iscrivono i propri figli al catechismo non con l'obiettivo di rafforzare un percorso di fede cristiana già iniziato a casa, ma per i motivi profani più diversi.

PUNTO DI FORZA DI QUESTA SITUAZIONE: molti lontani vengono ancora a chiedere qualche cosa alla Chiesa e questa situazione può divenire **occasione** per proporre loro un Primo Annuncio e mostrare loro un volto della religione che non conoscono. In molti c'è una visione distorta di ciò che propone la fede cristiana (rimasta a concezioni infantili e superficiali), occorrerebbe destrutturare, affascinare (questo, è ciò che potrebbe essere definito, azione di **Pre-Evangelizzazione**), successivamente presentare l'annuncio di Cristo morto e risorto e la rivelazione di Dio Trinità (**Primo Annuncio**) ed infine, per coloro che lo volessero, proporre e accompagnare in un percorso di maturazione (**Catechesi ordinaria**).

A CHI È RIVOLTA QUESTA PROPOSTA: ancor più che i ragazzi, **i veri destinatari di questo percorso sono i genitori**. Il percorso ha come principale obiettivo quello di portare avanti un Primo Annuncio attraverso un percorso di Pre-Evangelizzazione nei riguardi dei genitori che sebbene chiedano i sacramenti per i propri figli, molte volte, sono lontani da una vita di fede, magari pur essendo molto spesso brave persone, vivono da atei (non teorici ma pratici) non permettendo a Dio di entrare esplicitamente e pienamente nelle loro vite.

DIFFERENZE RISPETTO AL PERCORSO EMMAUS: Il percorso Emmaus prevede invece una libera adesione dei genitori che o sono vicini alla fede o che vogliono avvicinarsi e che pertanto essendo già desiderosi di fare un cammino cristiano possono farlo insieme ai figli ed esserne anche educatori, cosa che invece non potrà avvenire (almeno inizialmente) nel percorso in oggetto.

E I BAMBINI / RAGAZZI? Il progetto qui esposto si affianca al percorso catechistico ordinario per i ragazzi. Si tratterà dunque di unire due progetti distinti. **In queste pagine tratteremo principalmente del percorso rivolto agli adulti.**

COSA SIGNIFICA PRE-EVANGELIZZARE DEI BATTEZZATI?

Come già detto il presupposto dal quale si parte è che di fatto molti adulti siano rimasti ad una visione religiosa infantile e piena di false concezioni. Prima di far conoscere loro il vero volto della Fede attraverso il Primo Annuncio e la Catechesi, occorrerà preparare il terreno.

Questa è l'opera di Pre-Evangelizzazione e consiste nel:

- Destruire le false e infantili immagini di Dio e della Chiesa che i genitori portano con sé.
- Creare un ambiente umano, sano e affidabile che diventi credibile per proporre il Primo Annuncio.
- Incominciare ad aiutare i genitori a porsi delle domande fondamentali in campo esistenziale, etico, pedagogico, umano.
- Aiutarli a iniziare un viaggio di natura introspettiva e allo stesso tempo di apertura relazionale.

Il percorso che proponiamo ha una sua struttura fissa e una flessibile.

Fissa per quanto riguarda i due anni di percorso con i genitori che dovrebbero / potrebbero evolvere in percorsi volontari di catechesi di tipo mensile o settimanale. **Flessibile** perché tale percorso potrebbe essere abbinato o ad un percorso di catechesi dei ragazzi di 3 anni che potrebbe concludersi con la celebrazione ravvicinata dei sacramenti della Cresima e della Eucarestia, oppure con il classico percorso di 5 - 6 anni. Inoltre il percorso con gli adulti potrebbe anche iniziare un anno prima del percorso standard dei bambini, ossia quando i loro figli hanno 7 anni, organizzando una sorta di anno propedeutico. L'anno propedeutico, consentendo ai bambini di incontrarsi 4 o 5 volte l'anno permetterebbe:

- Che i bambini inizierebbero gradualmente a conoscersi.
- I bambini verrebbero gradualmente messi a contatto con la vita parrocchiale.
- I genitori potrebbero iniziare a coscientizzare meglio il loro ruolo educativo

in vista dell'inizio del catechismo previsto per il successivo anno.

OBBIETTIVO: non è quello di rendere i genitori partecipi del cammino educativo nella fede dei figli (questo sarà auspicabile, ma non si potrà pretenderlo fino a che essi non avranno deciso per se stessi di iniziare un percorso di fede; questo perché in campo educativo, **nessun educatore potrà mai condurre gli altri là dove egli stesso non vorrà andare**), ma provare ad approfondire la conoscenza tra genitori e parrocchia, destrutturando le loro visioni di fede spesso infantili e lontane dalla vera fede cristiana, **per offrire** loro spunti di crescita umana e spirituale.

Tutto ciò avrà come esiti prevedibili, che alcune famiglie, finito il percorso, non saranno interessate a continuare, altre preferiranno scegliere altre strade portando con sé quanto di buono hanno vissuto in questo percorso biennale, altre invece saranno incuriosite e interessate ad approfondire il cammino di fede; ragion per cui, **sarà bene preparare in vista della conclusione del percorso biennale: dei percorsi conviviali** (ad esempio un incontro 1 volta al mese con cena per discutere di temi di fede, facendo incontrare le famiglie nuove e qualche famiglia già impegnata nella parrocchia) e **dei percorsi di catechesi** (ad esempio degli incontri settimanali o mensili di Lectio, adorazione, trattazione di tematiche spirituali,...) che potranno essere proposti a coloro che volessero.

Anche se solo 1 famiglia all'anno incominciasse, a seguito di tali esperienze, a iniziare un percorso in parrocchia più stabile, o anche se nessuno volesse continuare in parrocchia, ma, se a seguito di queste giornate, qualche famiglia riuscisse a aprire gli occhi su degli aspetti essenziali della vita, il nostro lavoro avrebbe ottenuto un risultato ottimo.

COME REALIZZARE L'OBBIETTIVO?: approfittando dell'avvicinarsi di molti genitori alla Chiesa in vista della catechesi dei figli, intercettarli attraverso 4 incontri annuali (da realizzare in 2 anni) per:

1) far fare loro esperienza di Chiesa come comunità accogliente e capace di offrire un **servizio disinteressato**, legato al bene delle persone, cercando di essere il più lontano possibile da ogni ottica di arruolamento o proselitismo:

Gratuità e Accoglienza. A tal fine fondamentale sarà l'aiuto che i catechisti e 2 o 3 famiglie per parrocchia dovranno prestare durante le giornate.

2) offrire un **supporto pedagogico** ai genitori (attraverso degli incontri con degli esperti in una prospettiva pedagogica, psicologica e spirituale) e far loro sperimentare che nella comunità ecclesiale, potranno incontrare altri genitori come loro con i quali confrontarsi, aiutarsi, e far crescere i propri figli in un ambiente sano.

3) far fare loro un'**esperienza di relax, svago, tempo libero** da poter spendere per stare con la propria famiglia e con altre famiglie attraverso giochi di squadra, momenti di condivisione,...

4) far fare loro **esperienza di spiritualità**: imparare a fare silenzio, a fermarsi, a interrogarsi sulle cose fondamentali della vita, a dialogare con Dio.

ATTENZIONE FONDAMENTALE: Non fare questo ragionamento: "Poiché voi genitori mandate i vostri figli al catechismo, dovete partecipare anche voi al progetto educativo della parrocchia"

Ragionare così sarebbe un errore poiché, come già affermato, molti iscrivono i ragazzi al catechismo, chiedendo alla Chiesa cose diverse (un rito iniziatico, un'occasione per far festa, un'abitudine che non si vuol perdere,...) da quelle che la Chiesa vuole offrire (un cammino di fede), **pretendere di dare ciò che altri non desiderano crea un cortocircuito relazionale.**

DIFFICOLTÀ DA SUPERARE: per diverse coppie non sarà facile accettare di dover partecipare per 4 incontri ogni anno per 2 anni per diversi motivi:

- Motivi lavorativi
- Pigrizia
- Situazioni di divorzi e difficoltà famigliare varie.
- Una certa diffidenza riguardo alle attività parrocchiali e l'idea di sapere già cosa la parrocchia voglia proporre. Molti vivrebbero queste giornate come un "pegno da pagare" "per "far fare" i sacramenti ai figli.

Tutto questo dovrà essere valutato e tenuto in considerazione.

POSSIBILE SOLUZIONE: Il primo anno il percorso sarebbe sperimentale e si potrebbe mettere come condizione obbligatoria la partecipazione ai primi 2 incontri (gli altri 2 sarebbero liberi), pena perdita anno del catechismo dei figli. Altra soluzione sarebbe rendere obbligatori tutti gli incontri dei due anni e chi non potesse dovrebbe iscrivere i propri figli in un'altra parrocchia (questa è la soluzione che è stata adottata da diverse parrocchie in tutta Italia che hanno iniziato dei percorsi sperimentali di catechesi).

RIGUARDO AI RAGAZZI: queste 4 giornate più l'incontro di iscrizione da fare con il parroco, possono svolgersi in parallelo alla catechesi dei ragazzi che non subirebbe alcuna modifica e si svilupperebbe secondo il solito schema dei 5 anni, Tuttavia si potrebbe anche "compensare" la partecipazione dei genitori ai 4 incontri per 2 anni riducendo la catechesi ad un percorso triennale (dagli 8 ai 10 anni) che terminerebbe con la celebrazione della cresima e della comunione in 2 giornate ravvicinate. Ma di questo già ne abbiamo precedentemente parlato.

STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO:

Riportiamo qui, come modello, **un possibile percorso, ma ogni parrocchia potrebbe prevederne altri completamente diversi.**

Il suggerimento è tuttavia quello di mantenere quanto scritto precedentemente al punto **"COME REALIZZARE L'OBIETTIVO?"**:

Già a **giugno** dovrà essere pronta una **brochure** da far girare tra i genitori dei ragazzi che si iscriveranno a settembre al catechismo. La brochure dovrà essere appesa nelle scuole, fatta girare per i vari social e dovrà consentire a tutti i genitori di sapere già da giugno:

- **L'obbligatorietà di iscrivere, non oltre i primi di settembre**, i ragazzi del primo anno (solo per il primo anno) a seguito di un colloquio da fare tra il parroco ed **entrambi i genitori** seguendo la modalità della richiesta del Battesimo.
- **Descrizione dettagliata delle 4 giornate** che la parrocchia organizzerà per i genitori durante l'anno.

A **settembre** i genitori dovranno incontrare il parroco (al massimo 2 coppie ad incontro). Durante tale incontro **il Sacerdote spiegherà la brochure** e la proposta catechistica, inoltre **farà un incontro di Primo Annuncio** ossia un incontro volto a far vedere che il cristianesimo è altro rispetto a quello che la maggior parte delle persone credono che sia.

I quattro incontri sono così organizzati:

A **metà ottobre** si potrebbe organizzare durante la celebrazione domenicale della Messa un rito di accoglienza dei nuovi gruppi dei ragazzi con i loro genitori. Subito dopo la celebrazione, si potrà continuare con un rinfresco, in modo da **curare l'aspetto relazionale** (sarà pertanto necessaria la presenza del parroco, dei catechisti e degli "angeli custodi"). Come possibile spunto riportiamo qui di seguito un possibile schema che dovrà comunque essere riadattato.



Consegna del Padre Nostro
Consegna del Precetto dell'amore
Unzione prebattesimale

3. Ultima Quaresima
Rito dell'Elezione o chiamata definitiva
Scrutini (III-IV-V domenica)
4. Veglia pasquale
Battesimo Confermazione Eucaristia
5. Mistagogia
7 celebrazioni lungo il tempo

RITO DI ACCOGLIENZA NEL GRUPPO E NELLA PARROCCHIA

Note introduttive⁹

Questo rito è il primo gesto che viene compiuto dalla Chiesa; dato il principio della gradualità, è bene che abbia caratteristiche tra il familiare e il pubblico. Perciò si distingue chiaramente dall'ammissione al catecumenato [che si farà al termine del primo anno o all'inizio del secondo], sia fatto in gruppo, riservando la chiesa e la comunità parrocchiale ai riti successivi.

Chi partecipa. Questo rito si compie in una piccola assemblea formata dai ragazzi e dai loro familiari, insieme con i catechisti accompagnatori e il parroco.

Quando. È bene che il rito sia fatto di domenica, in un orario che permetta la presenza dei ragazzi e dei loro genitori e familiari: ad esempio, nel pomeriggio della domenica, ma non durante una assemblea eucaristica domenicale.

Luogo. È opportuno usare un ambiente diverso dalla chiesa. Tuttavia occorre un ambiente in cui possano radunarsi comodamente i ragazzi e gli adulti e sia possibile dare al rito il carattere vivace di un convivere gioioso e informale. L'ambiente sia predisposto con un arredamento che esprima la festa.

Preparazione. Tutti sono coinvolti nella celebrazione: i ragazzi e i catechisti, ognuno con un suo ruolo. Il messaggio che traspare dal rito è che ci si accoglie a vicenda per un cammino comune verso la fede cristiana. Ci siano dunque fiori, addobbi, eventuali scritte in forma breve, qualche dolce e bevanda...

1. Costituire l'assemblea

I ragazzi che domandano il Battesimo, ma soprattutto i loro genitori e familiari spesso non hanno dimestichezza con l'ambiente ecclesiale o ne hanno un'idea distorta... Sebbene i catechisti o il presbitero già li abbiano incontrati personalmente prima di oggi, tuttavia è necessario dedicare un po' di tempo per costituire l'assemblea.

⁹ Cf SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Editrice Ellelidi, Leumann 2001, pagg. 53-58.

Alcune persone della parrocchia (il presbitero e i catechisti, ma anche altri) compiono l'accoglienza a mano a mano che le famiglie arrivano e cercano di metterle a loro agio: salutano cordialmente, si presentano, consegnano eventuali foglietti o libretti per i canti, accompagnano tutti al loro posto previsto, si ascolta una musica di sottofondo adatta...

Gli obiettivi da raggiungere in questi momenti sono due: che le persone comincino a conoscersi e a familiarizzare tra loro e con noi e che emerga chiaramente il motivo cristiano del nostro incontro (siamo qui perché vogliamo capire qualcosa di più del Vangelo...).

Quando tutti sono arrivati e ognuno ha trovato posto con i propri figli, ci può essere uno scambio informale, ma pubblico, in cui ci si presenta per nome e si aggiunge qualche notizia, raccontando come mai si è aderito a questo incontro. Si eviti che questo momento appaia come una formalità o peggio ancora come un interrogatorio per sapere i fatti degli altri.

Al termine, si può fare un canto gioioso, secondo il repertorio che si conosce maggiormente sul posto.

2. La domanda del Battesimo e dell'adesione al Gruppo

Il presbitero, che guida l'incontro, riassume ciò che è emerso, precisando il motivo per cui liberamente ognuno è qui presente: avviarsi in un cammino per incontrare Gesù e diventare cristiani consapevoli ed essere accolti nella comunità parrocchiale. È il momento in cui la loro domanda è resa ufficiale ed è accolta da tutti i presenti.

Tutte le famiglie sono in cerchio attorno al presbitero che presiede, insieme con i catechisti accompagnatori. Il presbitero chiama ciascun ragazzo a rispondere:

Presbitero:

N, che cosa chiedi a queste persone della parrocchia che oggi ti hanno accolto qui?

Ragazzo:

Chiedo di diventare cristiano (e di celebrare i sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia).

Presbitero:

E noi tutti, i catechisti e i cristiani di questa parrocchia da noi rappresentati, siamo felici di accogliervi e di accompagnarvi in questo cammino. Avremo bisogno di tempo, avremo bisogno di metterci in ascolto della Parola di Dio nel Vangelo, avremo bisogno di esercitarci a vivere da cristiani. Tu sei disposto a venire con noi, in questo gruppo, per fare questo cammino, aiutandoci a conoscere e incontrare Gesù Cristo?

Ragazzo:

Sì, sono disposto.

Quando tutti i ragazzi sono venuti davanti e hanno risposto, il parroco si rivolge a tutti insieme e dice:

Cari ragazzi, ora andate dai vostri genitori (oppure, dai vostri familiari che vi hanno accompagnato qui) e chiedete loro se sono d'accordo con voi e vi permettono di cominciare questo cammino che vi porterà a diventare cristiani attraverso i sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

Ciascun ragazzo va dai propri genitori o dai familiari presenti e domanda il loro permesso e aiuto, dicendo press'a poco...

Mamma, papà, nonno... Mi permetti di entrare a far parte di questo gruppo per provare a diventare cristiano e mi aiuterai anche tu a diventarlo?

I genitori rispondono con alcune parole di incoraggiamento, assicurandoli sulla loro adesione libera e responsabile a questa scelta. Poi mettono una mano sulla testa del loro figlio e dicono:

N., noi ti accompagneremo in questo cammino: anche noi con te cercheremo di risvegliare la nostra fede in Gesù e cercheremo di capire che cosa Egli vuole dalla nostra famiglia. Ti assicuriamo tutto il nostro aiuto, saremo presenti con te nei momenti più importanti.

Quando tutti i ragazzi sono tornati a posto, il presbitero dice:

Cari genitori e familiari tutti, voi avete dato il consenso affinché i vostri ragazzi aderiscano a questo gruppo e comincino il loro cammino per diventare cristiani. Un giorno, quando decideremo insieme, essi celebreranno anche il Battesimo, la Cresima, l'Eucaristia. Ma noi catechisti non possiamo accompagnare i vostri ragazzi senza la vostra presenza... Infatti, si diventa cristiani imparando a seguire Gesù, secondo la parola del Vangelo. Siete disposti a prendere parte attiva anche voi a questo cammino, insieme con i vostri figli, nei modi che insieme concorderemo e che qualcuno di voi già conosce?

I genitori o i familiari rispondono:

Sì, siamo disposti ad accompagnare i nostri ragazzi in questo cammino.

3. Un gesto di accoglienza

A questo punto il presbitero si rivolge a tutti i presenti dicendo:

Oggi capita qui ciò che tanti anni fa e mille altre volte ancora è accaduto nel passato: cioè, alcune persone – e siamo noi – avendo sentito parlare di Gesù e dei gesti prodigiosi che Egli compiva andavano da lui e lo seguivano. Alcuni li ha chiamati lui stesso, passando lungo la strada... Siamo felici di poter cominciare questa esperienza di gruppo attorno al Signore Gesù, che impareremo a conoscere e ad amare.

Cantiamo la nostra gioia di stare oggi qui tra noi e un giorno anche con lui.

Si esegue un canto adatto e conosciuto, si fa un applauso, i catechisti consegnano ad ogni famiglia un segno di accoglienza:

- si espone un cartellone predisposto con alcune figure adatte e si invitano i ragazzi a porre su di esso il proprio nome*
- si consegnano i segni distintivi del gruppo: una fazzolettone colorato, un distintivo, una maglietta*
- si fa un dono simbolico che indichi il cammino da compiere: un ciondolo con una scarpetta, un gadget con la scritta «vieni e vedi»*
- si appende alla parete una scritta predisposta con l'augurio «Buon cammino a tutti».*

Quando si è compiuto tutto ed è tornato il silenzio, il presbitero si avvicina ad un leggio dove c'è il Vangelo aperto e dice:

Carissimo, ora il nostro gruppo si è costituito. Ci siamo radunati per stare attorno a Gesù, per imparare a seguirlo, per vedere dove abita e che cosa ci chiede. Ascoltiamo una pagina del Vangelo che ci racconta proprio come qualcosa di simile sia già accaduto tanti anni fa, in Galilea.

Un papà o una mamma, preparata in precedenza, legge il brano di Giovanni 1,35-42.

Il parroco dopo la lettura lo commenta brevemente attualizzandolo nella situazione sperimentata durante il pomeriggio.

Poi invita tutti a passare davanti ad una icona di Cristo che era stata posta fin dall'inizio in mezzo alla sala, appoggiata ad una parete, con queste parole:

Carissimi, ora ciascuno di noi può passare davanti all'immagine di Gesù che abbiamo messo davanti a noi e la bacia. Con questo gesto vogliamo esprimere il motivo per cui siamo qui oggi: vogliamo seguire Gesù e imparare ad amarlo. Questo è il senso del cammino che oggi iniziamo.

Tutti passano davanti all'icona. Al termine il presbitero, conclude con alcune parole di saluto...

Abbiamo compiuto questo rito di accoglienza per iniziare il cammino del gruppo: siate ancora i benvenuti. Ci incontreremo qualche volta noi ragazzi e qualche volta anche con i genitori, ci aiuteremo a vicenda a seguire Gesù. Ora, se volete, ci fermiamo alcuni istanti a chiacchierare e a festeggiare questo inizio. Restate in pace...

I catechisti facendosi aiutare da alcune mamme, danno inizio ad un breve momento conviviale, offrendo dolci e bevande a tutti i presenti. Intanto, si cerca di parlare con tutti, di mettere tutti a proprio agio e ci si dà appuntamento per il primo incontro del gruppo con i ragazzi e anche con i genitori, offrendo un calendario preciso almeno dei primi incontri fino a Natale...

FINE OTTOBRE (FESTA DI BENVENUTO)

Luogo: trovare un posto accogliente con ampi spazi interni ed esterni per lo svolgersi delle attività.

9.00 arrivo sul posto

9.30 colazione insieme “Nutellando” cornetti con nutella per tutti

10.00 - 10.30 attività (un gioco in preparazione della messa)
attività per i grandi e i piccoli

10.30 - 11.30 l'annuncio fatto dal sacerdote commentando il Vangelo
(babysitteraggio per i piccoli)

11.30 - 12.00 pausa caffè / aperitivo e preparazione messa con coro

12.15 messa con brevissima omelia

13.15 pranzo al sacco in tavolate miste (in ogni tavolata dovrà essere presente qualche collaboratore parrocchiale che faccia da “collante” tra parrocchia e famiglie)

15.00 - 16.30 giochi a stend coinvolgendo genitori e figli

16.45 - 17.30 incontro di introduzione su tematiche pedagogiche
(babysitteraggio per i piccoli)

17.30 cioccolata calda e saluti

A conclusione della giornata lasciare un dono ricordo, potrebbe essere una copia del Vangelo a Bambino e una copia ad ogni genitore.

FINE DICEMBRE - GENNAIO (POLENTATA)

16.00 arrivi e accoglienza

17.00 – 17.15 gioco rompighiaccio

17.15 – 17.45 gioco per far maturare la consapevolezza della preziosità del tempo che allo stesso tempo divora

17.45 – 18.45 Catechesi sul tempo tra Kairos e Cronos

18.15 – 19.15 tempo di preghiera guidata (15 minuti soffermarsi sul fare silenzio, la respirazione,..) e pausa.

19.15 - 20.30 incontro pedagogico con un esperto

20.30 polentata

21.30 giochi natalizi tombolata

Altra possibilità per la giornata:

16.30 arrivi

17.00 – 17.30 gioco rompighiaccio

17.15 – 18.30 incontro pedagogico con un esperto

18.30 – 19.00 pausa

19.00 - 19.15 gioco per far maturare la consapevolezza della preziosità del tempo ce allo stesso tempo divora

19.15 - 19.35 Catechesi sul tempo tra Kairos e Cronos

19.40 - 20.30 preghiera guidata (15 minuti soffermarsi sul fare silenzio, la respirazione,..)e pausa

20.30 polenta

21 giochi natalizi - tombolata

A conclusione della giornata lasciare un dono ricordo

PERIODO PASQUALE

(domenica prima della domenica delle Palme)

Cattedrale di Anagni, Palazzo Bonifacio e la Sindone.

9.00 Arrivo sul posto

9.30 - 10.30 colazione insieme e benvenuto

10.00 - 11.00 cripta, pausa e sindone spiegata stando davanti alla copia esposta, nella modalità gruppi che ruotano (20 minuti cripta e 30 Sindone). Alla fine dell'incontro sulla Sindone raccogliere domande che saranno lette nel pomeriggio. **Bambini con le suore.**

11.30 Messa presieduta dal Vescovo che potrebbe fermarsi a pranzo

13.00 Pranzo dalle Cistercensi che preparerebbero un primo il resto da portare e condividere

15.00 - 16.30 visita la Palazzo di Bonifacio

16.30 merenda e pausa caffè

16.45 - 18.00 incontro pedagogico con un esperto e partenze

A conclusione della giornata lasciare un dono ricordo forse segnalibro con immagine Sindone

Giugno uscita (domenica dopo il 15 del mese)

Visita a Orvieto, Bolsena e Civita.



Punti sui quali lavorare:

- Organizzare giochi
- Trovare tematiche pedagogiche e relatore
- Spese da sostenere (come ripartirle e trovare fondi)
- Segno per ogni giorno da lasciare come ricordo)
- Obbligatorietà incontri
- Volantino da far girare
- Posti dove andare
- Come avere dei feedback dai genitori dopo ogni giornata

Ulteriori precisazioni

• **Il primo anno** prevede le giornate tipo già descritte, **il secondo anno** invece (anche per difficoltà organizzative) prevede incontri più semplici, ossia: un incontro il sabato sera solitamente organizzato con un momento di gioco rompighiaccio, un momento nel quale affrontare qualche tematica religiosa e/o pedagogica ed infine la cena in condivisione. Sarà possibile nel secondo anno, se le famiglie lo chiederanno, **organizzare una o due uscite (magari in estate)**.

• In entrambi gli anni saranno **fondamentali le presenze dei catechisti e delle famiglie già impegnate in parrocchia** che avranno il ruolo di “**angeli custodi**” ossia di essere presenze discrete e accoglienti verso le nuove famiglie. A loro anche il compito di invitare le famiglie, che cominciasse a interessarsi del percorso di fede, a **partecipare alla messa domenicale**. Punto fondamentale è quello di avere una **presenza discreta ma attenta che sostenga le famiglie** nell’essere costanti. Molte famiglie prese dal facile entusiasmo non riescono a concretizzare in un impegno forte le scoperte e i desideri che iniziano a germogliare in loro, **l’assidua frequentazione domenicale e la vicinanza delle famiglie impegnate in parrocchia dovrebbe aiutarle a crescere in questo senso**. A tal fine gli “angeli custodi” dovranno essere presenze fisse e sempre le stesse nei due anni.

• **Ribadiamo:** fondamentale che la parrocchia si predisponga a offrire a seguito di questi due anni di conoscenza, dei percorsi anche settimanali di catechesi, sarebbe sufficiente anche per iniziare, una frequentazione mensile più una volta ogni tanto degli incontri conviviali.

- **Forze umane necessarie:** almeno un adulto impegnato in parrocchia (catechista, coppie impegnate in parrocchia,...) ogni 10 (?) adulti/genitori e un gruppo animatori per i bambini composto da ragazzi e almeno 1 o 2 adulti.
- **Possibili attività per recuperare fondi :** 1 tombolata durante la polentata, 2/3 mercatini di dolci e lavoretti bambini: 8 dicembre + carnevale + forse domenica delle palme. Donazioni liberali attività commerciali territorio.

Possibili temi da trattare agli incontri pedagogici

I INCONTRO (in questo incontro oltre al tema da trattare in poco tempo, si dovrebbe presentare cosa la parrocchia vuole realizzare con questi incontri e cercare di vedere quali interessi pedagogici i genitori abbiano)

TITOLO (una frase di senso pratico, comune, che rafforzi l'idea)

SOTTOTITOLO EDUCARE È AMARE

Argomenti: Base sicura + ama il prossimo tuo come te stesso

- **Come far emergere le esigenze formative dei genitori? Educare che gioia/educare che fatica:** raccontare una storia che mostri la situazione comune di una famiglia, con la quotidianità, le gioie e le difficoltà che potrebbero esserci in ogni casa (ad. Es. un momento della giornata, un contesto piacevole della vita familiare e qualche difficoltà, come i capricci per fare i compiti, le divergenze educative, i conflitti ...) per suscitare empatia. Dopo ogni genitore scrive negli appositi spazi (cesta o cartellone) la/le gioie di educare i figli – le difficoltà nell'educare i figli (difficoltà sia con i figli, sia con il coniuge, sia con se stessi – conflitti, dubbi, carenze, ecc. - riguardo l'educazione)

II INCONTRO

TITOLO (una frase di senso pratico, comune, che rafforzi l'idea)

SOTTOTITOLO EDUCARE È SPERARE

Argomenti: Amore integrale e stili di personalità (se manca/è mancato amore possono generare disturbi di personalità, dunque i genitori vanno messi in guardia!): dare speranza.

Problemi non risolti di coppia e personali: guarigione del cuore.

III INCONTRO

TITOLO (una frase di senso pratico, comune, che rafforzi l'idea)

SOTTOTITOLO EDUCARE È DIALOGARE

Argomenti: Comunicazione e strumenti educativi (educare è trasmettere e accompagnare)

- Importanza di **ascoltare**
- Importanza di **verbalizzare** (dire apertamente le cose: dire “ti voglio bene”; dire “ci sono”; dire “sei bravo”; spigare, raccontare, per assicurare).

Alcune attenzioni da toccare negli incontri:

- Dare idee per **buone abitudini (virtù)** da adottare: ad es. quando si sta a tavola spegnere ogni dispositivo per avere attenzione alle relazioni; raccontare una storia prima di dormire; fare periodicamente delle riunioni di famiglia per raccontarsi; dividersi i compiti dei servizi coinvolgendo i figli (apparecchiare, sparecchiare, ecc.); ...
- È importante che **il figlio sia amato così come egli è:** stima.
- È fondamentale **la PRESENZA del genitore**, per prevenire disagi, disturbi, devianze. Questa presenza a volte va anche verbalizzata, cioè il genitore deve espressamente dire al figlio: «**Ci sono!**».
- **Autorevolezza** (no genitori /amici, si a genitori autorevoli) differente da autorità
- **Mettere limiti** (limite = confine, spazio entro cui il ragazzo si definisce, è fondamentale!) Genesi e Adamo ed Eva.
- Insegnare a **trovare risorse per attraversare la frustrazione** (i genitori devono essere fermi sui no; è importante che i ragazzi vivano la frustrazione e imparino ad attivare le proprie risorse per attraversarla).
- **Educare e non sedurre**
- **Codice paterno** (padri)

